



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Prot. 499 del 27/11/2017

**Al Ministro della Salute on. Beatrice Lorenzin**  
**p.c. Al Ministro dell'Economia e delle Finanze**  
**All' AGENAS**  
**Al Commissario ad Acta per il PdR**

**Oggetto: Criticità della offerta assistenziale ospedaliera in ambito materno infantile**  
**Ripristino Polo Materno infantile presso DEA Ospedale del Mare**

*Onorevole Ministro,*

Le scriviamo con grande preoccupazione per la pianificazione relativa alla gestione delle emergenze in ambito materno infantile in Campania.

I dati riguardanti le morti per parto in Campania sono tra i peggiori d'Italia: su circa 50 casi di donne che muoiono ogni anno nel Paese, 13 avvengono in Campania contro i cinque della Toscana. I decessi avvengono nella metà dei casi per emergenze emorragiche. Inoltre la percentuale dei parti cesarei in Campania è del 60 per cento dei parti. Il doppio del valore nazionale e il triplo della Toscana. In alcune cliniche private campane la percentuale arriva al 90%.

In questo contesto le azioni intraprese dalle strutture commissariali che si sono avvicendate sono state contraddittorie ed inefficaci, ogni nuova programmazione smentiva la precedente così che nessuna azione veniva portata a compimento.

In questo senso è emblematica e gravissima la vicenda dell'Ospedale del Mare.

L'Ospedale del Mare è stato progettato secondo un modello concettuale strategico come un innovativo e avanzato Dipartimento dell'emergenza e urgenza medica e chirurgica; Dopo 11 anni dall'apertura del cantiere, nonostante le numerose inaugurazioni, allo stato il Pronto soccorso annunciato per il 2016 non è attivo né si prevede per quest'anno il suo funzionamento a regime (450 PP.LL.). L'attivazione step by step di Unità Operative e servizi è attenzionata dall'opinione pubblica con grandi aspettative, specie riguardo la peculiare funzione di DEA di II livello che la struttura assumerà a regime, risolvendo, si auspica, le notevoli criticità del territorio, proprio riguardo l'offerta ospedaliera e l'organizzazione delle reti dell'emergenza.

Nelle more numerose strutture ospedaliere dell'area metropolitana di Napoli sono state dismesse/ depotenziate/convertite in ragione dell'imminente inaugurazione del DEA;

In particolare sono state intempestivamente chiusi tre centri nascita nell' ASL NA 1 (PO S. Gennaro, PO Annunziata e PO Incurabili) e di tre Centri nascita nella ASL NA 3 sud (PO Apicella di Pollena, PO Maresca di Torre del Greco e PO di Boscotrecase) nelle more della imminenza dell'apertura di una grande Area per le emergenze Materno infantili presso l'Ospedale del Mare (ex piano ospedaliero DCA 49/2010). In particolare l' Ospedale Annunziata che con circa 2000 parti all' anno e una TIN all' avanguardia rappresentava un riferimento di expertise indispensabile per tutta l'area metropolitana. Era previsto che la Direzione Aziendale della ASL Na1 "mettesse in campo ogni procedura e azione al fine di attivare l'Ospedale del Mare quanto prima agendo direttamente sulla acquisizione del personale necessario e che il P.O. Loreto Mare assicurasse la funzione di pronto soccorso solo fino alla confluenza nel nuovo Ospedale del Mare".

Il grande polo materno infantile dell'Ospedale del Mare è pronto e immediatamente fruibile, essendo state completamente attrezzate, secondo i più alti standard di edilizia sanitaria, l'area di degenza comprensiva di complesso operatorio ad essa dedicato, le sale parto, la Terapia intensiva neonatale, la neonatologia ed il lactarium;

Nel frattempo la nuova pianificazione per il riassetto della rete ospedaliera campana, licenziata con DCA 33/2016, contraddicendo la precedente pianificazione, incurante degli interventi previsti e già realizzati, ha incredibilmente cancellato dall' ospedale del Mare tutta l'area dell'emergenza materno infantile, **con evidente violazione degli standard minimi previsti dal DM 70/2015, trattandosi di un DEA**, prevedendo di allestire al suo posto una cardiocirurgia.

Va considerato che la collocazione della cardiocirurgia negli ambienti progettati e realizzati per ospitare l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia, richiederà, dopo 11 anni di lavori, l'apertura di un altro cantiere nell' Ospedale del Mare e l'impegno di circa 2 milioni di euro, che serviranno, tra l'altro, a distruggere l'allestimento già completato per tutta l'area, incluso la Terapia intensiva neonatale, le sale parto, le sale chirurgiche dedicate con annesse isole neonatali. Allestimenti strutturali e tecnologici costati ingenti risorse, completi ed immediatamente fruibili.

Il fabbisogno di PP.LL. di ostetricia, ginecologia e neonatologia per il bacino di utenza dell'ambito territoriale (Area orientale di Napoli ed area vesuviana) non è soddisfatto dalle strutture esistenti, tanto è che si prevede di colmare la carenza con la creazione di un polo materno infantile presso il Loreto in divenire. E' invece soddisfatto il fabbisogno di assistenza cardiocirurgica assolto dalle ben 12 Strutture esistenti.

Il nuovo assetto previsto per il Polo Materno infantile presso il Loreto Mare comporterebbe un evidente spreco di risorse pubbliche. Ai 2 milioni stimati per smantellare le opere già realizzate all' Ospedale del Mare bisogna aggiungere il costo della successiva ristrutturazione del Loreto Mare.

Va inoltre considerato che le urgenze ostetriche sono spesso INDIFFERIBILI; L'ospedale del Mare è DEA di II liv. dotato di tutte le discipline specialistiche per far fronte alle emergenze di maggiore complessità come ad es. addome acuto (spesso per problemi emorragici, distacco di placenta, follicolo emorragico, gravidanza extrauterina) o anche eventi di politrauma maggiore in donne gravide o gestione di complicanze cardiologiche e metaboliche.

Non è plausibile che l' Ospedale del Mare si avvalga per le urgenze della vicina Villa Betania, che peraltro non è una struttura pubblica ed eroga alcune prestazioni nel percorso nascita solo a pagamento ( ecografie, monitoraggi cardiocografici ecc); il Pronto Soccorso dell' Ospedale del Mare, attrezzatissimo DEA di II livello, dovrebbe allertare le

postazioni del Servizio di Trasporto Assistenza Materno (STAM) allocate dall' altra parte della città (presso la AOU Federico II e il Cardarelli ) in condizioni di viabilità cronicamente critiche; nell' urgenza indifferibile non sarebbero garantiti interventi quod vitam mediante complicati trasferimenti presso strutture con classificazione inferiore.

Riteniamo quindi che una programmazione complessivamente razionale ed efficiente dovrebbe ripristinare il Dipartimento di Emergenza Materno infantile all' interno del DEA Ospedale del Mare per i motivi sopra specificati e per la migliore ottimizzazione delle risorse umane e strumentali;

Il trasferimento dell'intero team assistenziale dal Loreto Mare al DEA (come era previsto nella programmazione originaria) garantirebbe la continuità dell'applicazione di procedure consolidate, e dei relativi esiti, e non ci sarebbe necessità di ulteriore training per la condivisione del Know how;

Il DCA 33/16 prevede che le azioni di riorganizzazione, definite in funzione dello status quo e dello scenario di breve e medio periodo, debbano essere necessariamente **rivalutate entro il 31/12/2017**, allor quando alla conclusione delle procedure di accreditamento dei punti nascita in deroga, assieme ad una rivisitazione dei volumi nel privato accreditato, sarà possibile una complessiva definitiva analisi dei punti nascita che dovrà tendere al rispetto del nuovo standard fissato a 1000 parti/annui;

**Lei, dunque, sig. Ministro, può ancora intervenire per assicurare alle mamme e ai neonati di Napoli l'assistenza pubblica fin ora difficilmente fruibile a causa della chiusura dei 6 centri nascita pubblici e della prossima chiusura di centri nascita privati che non sono in regola con gli standard.**

Gli scriventi accoratamente Le chiedono, nel valutare il documento di aggiornamento del piano ospedaliero della Regione Campania, di verificare tutto quanto le rappresentiamo e di scongiurare l' evenienza di una demolizione inutile e dannosa del Polo Materno infantile dell' Ospedale del Mare; le sue prerogative Le consentono di esercitare il suo autorevole ruolo perché nell'ambito della rivalutazione già programmata ai sensi del DCA 33/2016, tuttora in corso, le azioni di riorganizzazione della rete materno infantile contemplino il ripristino **del Polo Materno infantile dell'Ospedale del Mare, già in possesso della formale autorizzazione sindacale all' esercizio, secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, utilizzando le risorse strutturali e tecnologiche già allestite nonché le risorse umane ed organizzative, prontamente disponibili all' interno della stessa Azienda Na 1 Centro, nel fatiscante PO Loreto Mare.**

Le significhiamo, pertanto, la disponibilità da parte nostra, a fornirle ulteriori elementi documentali di analisi, circa la reale situazione di offerta di assistenza ospedaliera in ambito materno infantile, le reti dell'emergenza, e le criticità circa il soddisfacimento della pressante domanda di salute, spesso disattesa, proveniente da un territorio evidentemente trascurato.

*Cordialmente*

*Gruppo consiliare M5S Regione Campania*

*La Presidente*

*Valeria Starabino*

**OSPEDALE DEL MARE – NUOVO POLO MATERNO INFANTILE**









